

Per celebrare i 100 anni di Uoei sono in arrivo tanti campioni per la Festa della Montagna

martedì 06 novembre 2012

Tomba, Di Centa, gli alpinisti Oviglia e Mondinelli

Per celebrare i 100 anni dalla fondazione, l'Uoei Faenza propone una "Festa della Montagna" davvero speciale. La 46esima edizione della manifestazione, che è uno dei fiori all'occhiello dell'attività sociale, dal 7 al 10 novembre alla sala "Zanelli" in via Risorgimento, 3 (centro fieristico), sarà un appuntamento da non perdere con una parata di campioni e personaggi straordinari.

A dare il via, mercoledì 7, l'incontro dal titolo "Fiemme verso i Mondiali 2013": un'esclusiva anteprima dei Campionati iridati di sci nordico -fondo, salto e combinata nordica - che si svolgeranno dal 20 febbraio al 3 marzo 2013 (a Lago di Tesero e allo stadio "Dal Ben" di Predazzo). Per Faenza, l'incontro con la Val di Fiemme ed i mondiali è una bella consuetudine che si ripete dopo altre due occasioni alla "Festa della Montagna".

Una delegazione del Comitato Organizzatore guidata dal responsabile comunicazione Bruno Felicetti (direttore Apt) arriverà assieme al testimonial della Val di Fiemme, Alberto Tomba, uno dei più grandi specialisti delle discipline tecniche dello sci alpino di tutti i tempi.

Proprio sulle piste della Val di Fiemme è possibile incontrare d'inverno Alberto Tomba che non mancherà di essere presente all'appuntamento iridato che per la terza volta (dopo il 1991 e il 2003) sarà in terra trentina.

Tomba, straordinario fuoriclasse, ha conquistato 50 vittorie (35 in gigante, 15 in speciale) in Coppa del Mondo. Ha vinto la Coppa del mondo assoluta nel 1995 ed otto Coppe di specialità (quattro di gigante ed altrettante di speciale). Nel suo straordinario palmares, spiccano poi tre medaglie d'oro e due argenti alle Olimpiadi, due ori e due bronzi ai Mondiali.

I mondiali di sci nordico saranno il primo evento internazionale certificato Open all'interno di un progetto più ampio denominato Fiemme Accessibile. La Provincia Autonoma di Trento mediante l'Accademia della Montagna del Trentino ha determinato un processo volto a garantire uno standard di accessibilità delle strutture, degli eventi, delle destinazioni turistiche e dei territori.

Nel corso della serata sarà presentato il libro "Storia della Festa della Montagna" (144 pagine, foto a colori) di Carlo e Giuseppe Sangiorgi, pubblicato in occasione del centenario della fondazione dell'Uoei Faenza.

Giovedì 8, Maurizio Oviglia, torinese di nascita e sardo di adozione, scalatore, istruttore nazionale di alpinismo, scrittore, accademico del Cai, proporrà il libro "Pietra di luna. 30 anni di scalate in Sardegna" e il suo primo film-documentario totalmente auto-prodotto sulla zona trad di Capo Pecora.

Oviglia ha scritto diverse guide sull'arrampicata in Sardegna ed ha promosso l'isola sui media come paradiso della scalata a livello internazionale. Ha aperto vie sull'arco alpino, in Corsica, Sardegna, Sicilia, Marocco e Turchia. E' stato premiato con il "Cardo d'Argento" al Festival della Montagna di Trento.

Venerdì 9 l'ospite sarà Manuela Di Centa, pluricampionessa olimpionica e mondiale di sci fondo, oggi dirigente sportiva del Comitato Olimpico Internazionale. In "Si comincia sempre con un sogno", "Manu" ripercorrerà con immagini la sua eccezionale storia sportiva, portata avanti con lavoro, determinazione e coraggio. Friulana di Paluzza, Manuela Di Centa ha conquistato due

Coppe del Mondo assolute (1994 e 1996), sette medaglie alle Olimpiadi (2 ori, 2 argenti e 3 bronzi). Anche ai Campionati mondiali ha vinto sette medaglie (4 argenti e 3 bronzi). Dopo il ritiro dall'agonismo ha svolto diversi incarichi dirigenziali sportivi: ancora oggi è membro onorario del Cio. Conduttrice televisiva di successo, è poi andata anche alla conquista delle grandi montagne ed è stata la prima donna italiana a salire in vetta all'Everest (8848 metri): avvincente sarà il suo racconto di questa straordinaria esperienza.

Sabato 10 per l'incontro dal titolo "Alpinismo d'alta quota" arriverà Silvio Mondinelli, l'alpinista bresciano, trapiantato ad Alagna Valsesia, che è uno dei pochi scalatori al mondo ed è il secondo italiano dopo Reinhold Messner ad aver salito tutte le montagne più alte della terra sopra gli Ottomila metri senza l'ausilio di bombole di ossigeno. Conosciuto come "Gnaro", ossia "bambino" nel dialetto della bresciana Val Trompia dove è nato, ha iniziato ad amare la montagna nella Guardia di Finanza. Dal 1978 vive ad Alagna Valsesia, ai piedi del Monte Rosa. Guida Alpina, ha compiuto moltissime ascensioni sulle Alpi, ha partecipato a spedizioni extra-europee in Sud e Nord America, Himalaya e Karakorum. E' conosciuto per i molteplici soccorsi effettuati durante le sue spedizioni e per l'impegno nella raccolta di fondi per aiutare la popolazione Sherpa, in particolare i bambini.

In ogni serata (inizio alle ore 20.45), l'ingresso è libero e gratuito. Informazioni; U.O.E.I. - Faenza, tel. 0546 664925